
Campagna panettoni 2019



«Grazie a te, ora posso studiare»



Analisi e proposte

La Campagna panettoni 2019 è stato un indubbio successo. Lo scorso anno sono stati venduti più di duemila dolci, picco mai raggiunto prima. Il CSJ Missioni non può però fermarsi di fronte a questo ottimo risultato. Anzi, deve considerare questo successo come un punto di partenza per spingersi oltre. Per questo motivo, abbiamo pensato di elaborare una analisi che ci permetta di conoscere i punti di forza e quelli di debolezza della nostra «macchina» organizzativa per riuscire a migliorare la nostra azione e per renderla più efficace. Questo lavoro è stato possibile grazie alla collaborazione delle singole comunità di suore di San Giuseppe di Chambéry che quest'anno hanno collaborato attivamente con il CSJ Missioni. A loro, al Consiglio Provinciale della congregazione delle suore di San Giuseppe e a tutti i gruppi dei volontari laici va il nostro grazie sia per il lavoro svolto prima di Natale per la distribuzione e per la vendita dei panettoni, sia per la disponibilità a rispondere alle nostre domande.

Le ragioni di un successo

Il successo ottenuto è il risultato di una combinazione di fattori. Il primo elemento che va messo in evidenza è la più stretta collaborazione tra le comunità delle suore di San Giuseppe di Chambéry e il CSJ Missioni. Questa relazione più stretta è stata il risultato



di un lavoro attento fatto dai volontari del CSJ Missioni che, nei mesi che hanno preceduto la campagna, hanno visitato alcune comunità e hanno presentato la proposta.

Le singole comunità, poi, si sono mosse bene sul territorio, stringendo un legame forte con le parrocchie, con le istituzioni scolastiche legate alla congregazione e ai gruppi di laici, che lavorano insieme alle suore e a esse sono legati. La parrocchie, lo hanno dichiarato tutte le comunità di suore, si sono rivelate un presidio importante sul quale «appoggiare» la campagna. Laddove si sono trovati parroci sensibili ai temi della cooperazione internazionale, la gente ha recepito meglio l'importanza della campagna panettoni e ha risposto meglio. Utile è stata anche la condivisione del progetto formativo con le ragazze adolescenti delle parrocchie.

Terreno fertile sono state anche le scuole. Gli istituti legati alla congregazione hanno dato un buon contributo. Eventi di preparazione hanno stimolato gli studenti (ma anche gli insegnanti e i famigliari) che poi hanno risposto bene alla campagna. È il caso, per esempio, della comunità di Roma Casaletto che, in autunno, ha organizzato un evento sulla Tanzania al quale i ragazzi hanno aderito con entu-





siasmo, garantendo un buon riscontro con i panettoni.

La collaborazione con i laici

Un elemento positivo e, si potrebbe dire, strategico si è rivelata la collaborazione con i laici. Gruppi di giovani e adolescenti hanno aiutato le suore nella promozione della campagna e nella vendita dei panettoni. Volontari hanno offerto un contributo importante sia nella confezione dei panettoni (nella sede di Fisciano) sia nella promozione della campagna presso amici e famigliari sia nella distribuzione dei dolci. A Ravenna la campagna panettoni è stata anche un'occasione per coinvolgere le persone più emarginate (detenuti e ospiti del dormitorio) che hanno dato un contributo fattivo alla macchina organizzativa della distribuzione e vendita dei panettoni.

I donatori

Chi ha acquistato i panettoni? Facendo una sintesi delle risposte date dalle comunità delle suore, si potrebbe dire che ci sono tre gruppi di donatori/acquirenti. Anzitutto, vanno annoverati i fedeli delle parrocchie che hanno aderito alla campagna. Sono loro la compa-

ne più consistente. Questi, a loro volta, hanno fatto da passaparola e hanno promosso l'iniziativa presso colleghi di lavoro, compagni di studio, amici, parenti.

In secondo luogo, vanno annoverati gli studenti, i genitori e gli insegnanti delle scuole della congregazione o vicino alla congregazione. Grazie a iniziative mirate si è diffusa la notizia della campagna e ad essa in molti hanno risposto positivamente.

Infine, vanno segnalati gli amici e le amiche che frequentano le suore o le opere da loro gestite. A Ravenna, per esempio, hanno acquistato il panettone molte persone che frequentano l'ambulatorio gestito da sr. Piera e alcuni anziani che ricevono l'Eucarestia a casa.

Il ruolo delle comunità estere

A partire dal 2017 la campagna panettoni ha varcato i confini nazionali. In questi anni, facendo leva sulla rete di comunità di religiose all'estero, è stato possibile inviare dolci in Francia, Danimarca, Irlanda, Norvegia e Repubblica Ceca.

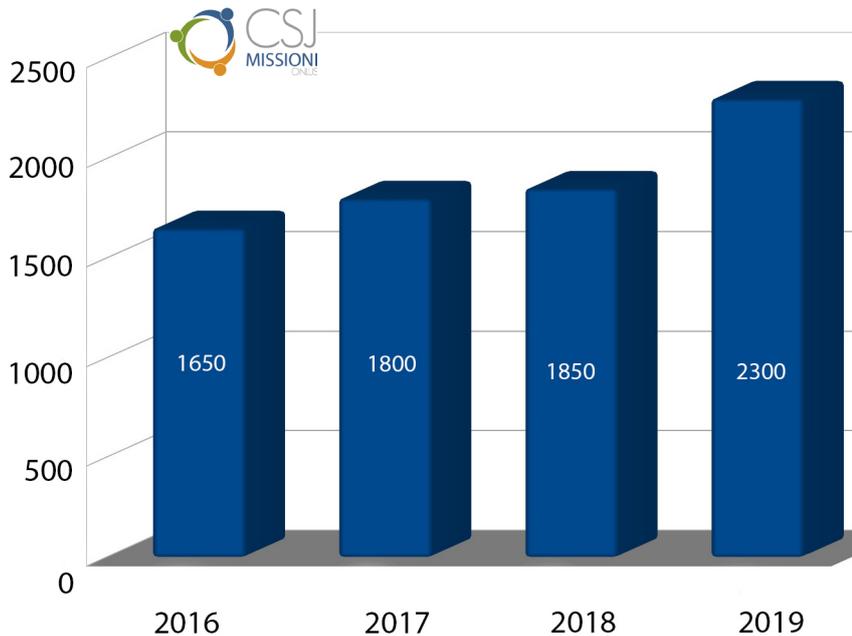
La Campagna panettoni 2019 non ha fatto eccezione. I risultati più rilevanti sono stati conseguiti in Francia. Se nel 2018 erano stati inviati 126 panettoni, nel 2019 il numero è salito a 144. Le suore li vendono in parrocchia, agli amici, ai conoscenti. Il successo è stato così ampio che le stesse suore hanno assicurato che non solo ripeteranno l'esperienza anche quest'anno, ma vogliono promuovere la campagna in occasione dell'iniziativa che hanno in programma a ottobre per il mese missionario.

Altrove si sono registrate alcune difficoltà. In Irlanda e Norvegia i panettoni sono stati molto apprezzati, ma le spese di spedizione li rendono troppo onerosi. Così entrambe le comunità hanno deciso di rinunciare ai dolci, ma di versare comunque una donazione al progetto delle ragazze di Mateka sostenuto dal CSJ Missioni.





Panettoni venduti



Dati riassuntivi

Vendite totali - Nel 2019 sono stati venduti 2.386 panettoni contro i 1.854 del 2018.

Comunità religiose - Nel 2019 sono stati venduti 1.404 panettoni dalle comunità religiose, nel 2018 erano 1.026. Nel 2019, le comunità di suore che hanno venduto più panettoni sono state quelle di Ravenna (da 150 a 318), di Ferentino (da 102 a 204), Casaleto (da 137 a 180) e Pisa (da 102 a 180). L'unica che ha segnato un dato negativo è stata la comunità di Acerra (da 210 nel 2018 a 144 nel 2019).

Gruppi volontari - Nel 2019 sono stati venduti 902 dai gruppi di volontari contro gli 828 del 2018. Il gruppo di volontari di Fisciano si è confermato il più attivo (da 414 a 558). Molto attivi anche i volontari di Barga (da 132 a 144). Se la comunità di religiose di Acerra ha venduto meno, i volontari di Acerra hanno venduto 24 panettoni mentre l'anno prima non ne avevano venduto nessuno.

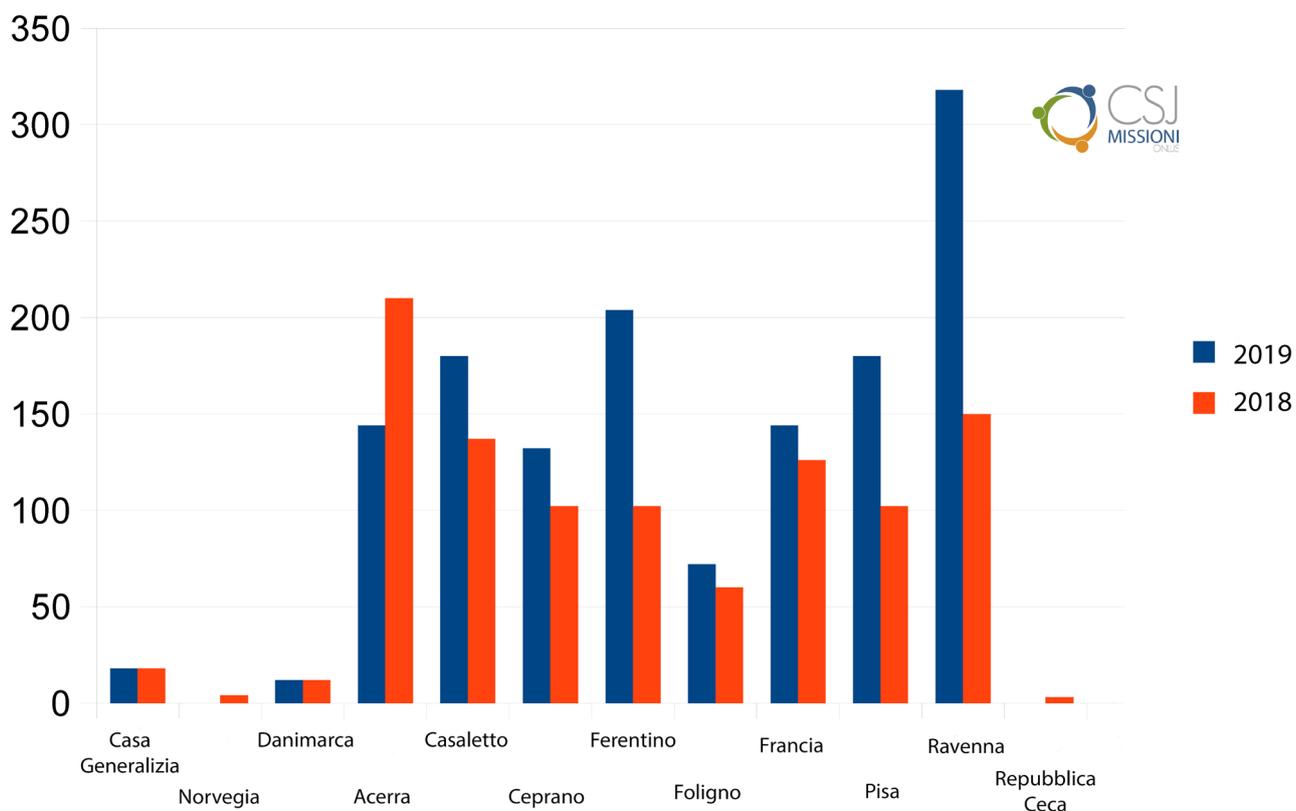
Promozione - Quest'anno, come lo scorso anno, sono stati utilizzati per la promozione sia il sito (csjmissioni.it/onlus/) sia i social e i volantini. La campagna panettoni è stata inoltre preceduta dalla visita, in alcune comunità, del CSJ Missioni che ha presentato l'iniziativa.

Progetto beneficiario - I proventi della Campagna andranno a finanziare le borse di studio delle ragazze del Saint Joseph Center di Songea. Una struttura, quest'ultima, gestita dalle suore giuseppine che aiuta le ragazze provenienti dalle famiglie più povere a studiare. «Ci fa piacere aver raccolto questi fondi – conclude suor Clementina – perché mai come quest'anno le ragazze tanzaniense ci hanno dato grandi soddisfazioni. Sette di loro si sono diplomate con ottimi voti e andranno all'università. Le suore continueranno a sostenerle. E questo supporto sarà possibile grazie alla catena di solidarietà che si è creata tra religiose, parrocchie, amici, volontari che hanno reso possibile la realizzazione della campagna».





Panettoni venduti dalle singole comunità



Panettoni venduti dai gruppi di volontari

